

**SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!**

## Parole chiave

### **BERLUSCONI – IL LEADER DI UN’ITALIA UNITA E IN PACE IN UN’EUROPA NON PIÙ NEMICA**

**La sicurezza, la pace interna ed esterna** – La sua figura è garanzia di un'Italia serena e che torna a essere protagonista in Europa e nel mondo. Soprattutto l'Italia dove le persone e le famiglie vivono meglio.

**Differenza** – Qui si marca la radicale diversità da Renzi, che procede con il suo linguaggio violento che mette un italiano contro l'altro, continuando a indicare questa o quella categoria di malvagi contro cui scaricare tensione e rabbia. E sul piano internazionale, il nulla.

**Auguri e appello** – In un messaggio di auguri per "la Santa Pasqua" su Facebook, il Presidente lancia un appello agli elettori perché convincano gli indecisi a "votare per noi": "Tanti auguri per la Santa Pasqua.

Ti ricordo che è dovere di tutti gli italiani che amano la libertà e vogliono continuare a vivere in Italia, darsi da fare personalmente per trasformare la maggioranza dei moderati, da maggioranza sociale in una consapevole e organizzata maggioranza politica. Devi farlo anche tu convincendo qualcuno dei tuoi amici e dei tuoi conoscenti che sono tra i 24 milioni di indecisi che non intendono andare a votare, a votare per noi, per Forza Italia, per la libertà". Insieme possiamo vincere.

**Stampare euro** – "Basta con l'Euro moneta straniera. La Banca centrale europea deve garantire il debito pubblico e stampare moneta". Lo ha scritto ieri Silvio Berlusconi in un post sul suo profilo Twitter perché questa è l'unica soluzione possibile.

**Gli altri** – La preoccupazione di Berlusconi è per gli altri. Quando parla di giustizia non intende se stesso, ma la sofferenza di almeno dieci milioni di italiani che soffrono a causa della cattiva amministrazione della giustizia civile e penale.

**Trattati** – I trattati europei sono stati imposti usando la pistola puntata alla tempia con lo spread. Vanno rinegoziati.

## **RENZI – GLI CADE IL MANTELLO DEL PRINCIPE AZZURRO SVELANDO LA SUA VIOLENZA CHE COPRE IL VUOTO**

**L'Economist lo affetta** – Anche l'Economist si è accorto che Renzi è solo uno che parla, parla, parla e basta. Lo ha scritto in un articolo: "Il problema più grosso di Renzi è che ha promesso una riforma al mese da qui a giugno: quella sul lavoro, sulla burocrazia e sul sistema fiscale.

**IIM**

Ma non ha messo polpa nella scarna proposta per un nuovo contratto di lavoro, o sull'estensione a tutti del sussidio di disoccupazione. Ha parlato invece di un taglio di 10 miliardi del cuneo fiscale (tasse sul reddito e sconti sociali), di un programma di edilizia scolastica di "diversi miliardi" come del pagamento dei debiti della PA verso le imprese, stimati in oltre 100 miliardi. Non c'è stato però nessun reale chiarimento su come Renzi intenda trovare queste risorse". Il settimanale britannico fa a Renzi le stesse critiche che gli muoviamo noi. Quindi? Il Presidente del Consiglio bluffa. È certificato.

**Il violento** – Il linguaggio di Renzi ha un carattere di violenza permanente, utile a mantenere in stato di eccitazione la stampa, ma diffonde insicurezza. Usa la ruspa, rottama, asfalta, proclama una lotta "violenta". Cerca di crearsi volta per volta una maggioranza di buoni che egli si incarica di vendicare contro gli sfruttatori causa di ogni male: i burocrati, i politici, i senatori, le aziende, i risparmiatori, i proprietari di case, persino Confindustria e sindacati, associazioni, tutti meno lui, e i suoi cocchi. Sacrifica, alla sua campagna elettorale, il bene del popolo, la sua pace.

**Insicurezza** – Una volta colpisce gli stipendi dei dirigenti statali, le imprese non sanno quali tasse dovranno affrontare, quanti contratti a tempo determinato e quante volte, le banche sono prima protette, poi colpite, insicurezza dei crediti. L'economia così va in malora. Non si spende, non si consuma, non si investe. Ci si chiude nella depressione.

**Il Padoan disvelato** – Il ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, svela il trucco di Renzi: promettere, promettere, promettere, come se non ci fosse un domani. Quello che emerge dall'intervista pasquale di Padoan sul Corriere è che almeno metà delle coperture annunciate da Renzi per coprire il taglio dell'Irpef di 80 euro al mese non daranno il risultato sperato.

**Tagli lineari** – Padoan confessa: le coperture non basteranno, e alla fine scatterà la solita “clausola di salvaguardia” necessaria alla Ragioneria Generale dello Stato per dare il nulla osta al testo. Clausola di salvaguardia che, come ha spiegato Padoan, si tradurrà in “utilizzo di risorse accantonate per altri fini, tagli lineari e aumenti d'imposta”. Più chiaro di così si muore. Il problema è che farà morire l'Italia.

**Bonus è malus** – Padoan svela l'inganno. Gli 80 euro non servono ad altro che alla campagna elettorale di Renzi. Infatti, sono bonus che non aiuteranno l'economia. Spiega onestamente Padoan che solo se lo sgravio Irpef sarà strutturale e la fiducia delle famiglie si rafforzerà “allora ci sarà più propensione a spendere piuttosto che a risparmiare”. Ma oggi non è così. Ecco l'inganno. Altro che riduzione della pressione fiscale e ripresa dell' economia! Ecco svelato in poche righe l'imbroglio di Renzi, cui Padoan ha prestato la sua faccia per bene.

**Scalfari ne parla male, malissimo** – Editoriale di “Repubblica” pasquale. “Renzi politicamente improvvisa e spesso le sue improvvisazioni sono fragili, pericolose e preoccupanti. La sua operazione di taglio del cuneo fiscale è preoccupante: appartiene a quel tipo d'intervento, specie per quanto riguarda le coperture, gran parte delle quali scricchiolano, cartoni appiccicati l'uno all'altro con le spille che spesso saltano via; sicché non è affatto sicuro che convinceranno le autorità europee a dare via libera e concedergli di rinviare a due anni il rientro nel limite del 3 per cento del rapporto tra il Pil e il deficit del debito pubblico”.

**Scalfari accusa ancora** – “E poi: la tassa sulle banche è retroattiva e comunque è una tantum non ripetibile, i tagli della Difesa sono rinviati ma non aboliti; il maggior incasso dell'Iva è un anticipo d'un anno e ce lo troveremo sul gobbo nel 2015; il pagamento dei debiti alle aziende creditrici, che doveva essere almeno di 17 miliardi, è

stato ridotto a 7. Infine gli incapienti con redditi inferiori agli 8 mila euro annui e quindi esentati dal pagamento dell'Irpef avrebbero dovuto precedere per evidenti ragioni di equità il bonus in busta paga che premia i redditi superiori. Senza dire dei contributi da parte dei Comuni il cui pagamento però può essere accompagnato dall'aumento delle imposte comunali che potrebbero vanificare o ridurre fortemente il bonus di 80 euro in chi in quei Comuni risiede”.

**Scalfari ammette: è voto di scambio** – “Si è detto da molte parti che l'operazione del bonus in busta paga non è un programma organico ma uno spot elettorale. È esattamente così e venerdì sera nella trasmissione Otto e mezzo l'ha ammesso lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio”.

**Scalfari lo abbraccia e lo ucciderà** – Questa truffa di Renzi però è una “sveglia”, fa vincere al Pd le europee. Dunque Scalfari e “Repubblica” sono con Renzi. Abbraccio statisticamente mortale.

**Merlot** – Il corrispondente italiano di “Repubblica” da Parigi, Francesco Merlot, è banale e superficiale, probabilmente ha alzato troppo il bicchiere. Spiega che Renzi ce l'ha con la Burocrazia, cioè con l'odioso Arcangelo Galattico persecutore di Fantozzi, mentre Brunetta ce l'aveva con il “fannullone” Fantozzi. Balle ad uso di propaganda. La riforma della Pubblica Amministrazione promossa da Brunetta partiva dal presupposto che “il pesce puzza dalla testa”. Renzi non vuole riformare la burocrazia, guarirla, ma lottarci violentemente contro, distruggerla, invece di pulire, aggiustare il motore dello Stato, rottamarlo. Per pura demagogia, per pura propaganda, solo per comprarsi il consenso. È questo che il corrispondente italiano di “Repubblica” da Parigi non ha capito.